

Empatie

Naturali

*“Amiamo ciò che ci somiglia e comprendiamo ciò che il vento ha scritto sulla sabbia.”
(Herman Hesse)*

“Empatia è una “Grotta” in cui rifugiarsi, un “Nido” tiepido, una “Nicchia”, un “Abbraccio” col quale entriamo nella mente e nel cuore dell’altro, una perfetta sintonia che poi si chiude come un “Libro” che la custodisce e che è fatto di parole non scritte.” (Marinoni).

Nella mostra “Empatie” troviamo a confronto libri bidimensionali di Claudia Marinoni e disegni ispirati alla natura di Claudia Majoli, a volte tracciati a rilievo con colla a caldo o disegnati con altri strumenti grafici. Claudia Marinoni racconta i suoi rilievi paragonandoli ad onde visive e sonore...scavate dall’acqua nella roccia e dal vento sulla sabbia.

Come le forme delle opere tridimensionali qui esposte, le forme naturali si ripetono e si rincorrono. Immagino gli animali disegnati da Claudia Majoli rincorrersi nella realtà per sfamarsi o cibarsi. L’istinto naturale porta gli animali là dove sanno che troveranno qualcosa di commestibile e/o si manifesta prendendosi cura della prole, a volte altrui. Anche in quel caso, gli animali cercano il cibo per i piccoli. L’istinto li gli animali ad accoppiarsi con i propri simili per riprodursi, in ogni caso, si tratta di istinto volto a soddisfare la necessità di sopravvivenza. Così nei disegni di Claudia traspaiono sentimenti di protezione e accudimento.

L’essere umano invece, spesso solo per ignoranza, è portato a diffidare di colui che non conosce, altrimenti non si spiegherebbero gli odi razziali che nel corso della storia hanno emarginato coloro che sono stati definiti diversi. Gli esseri umani spesso isolano coloro che non corrispondono a determinati criteri, con freddezza e incredibile senso “pratico” attraverso quello che Hanna Arendt ha ben descritto e definito come “la banalità del male”. Non a caso leggendo i versi brevi (Haiku) di Claudia Majoli, ci coglie un senso di gelo:

*“Foglie gialle, spifferi
le piume vibrano,
il freddo si insinua.”*

La cultura dovrebbe averci insegnato a immaginarci nei panni degli altri, a provare una naturale empatia per le situazioni vissute dagli altri, a vederci riflessi nell’altro come se si trattasse di uno specchio:

Così osserva C. Marinoni:

<<Sì, proprio uno specchio che, come tale, mi riflette al contrario... una faccia contrapposta ... perché cerco di accogliere, contenere condividere la tristezza ma anche la gioia di chi mi considera, in quell’attimo, il suo Nido...anche se...come ci dice Erich Fromm: >>

Il mio IO totale, la mia intera individualità, la mia entità, che è unica come lo sono le mie impronte digitali, non può mai essere pienamente compresa, neppure per via empatica, perché non vi sono due esseri umani identici.

Dunque la metafora dello specchio serve per ritrovare nell’altro comportamenti a noi vicini, stati d’animo, espressioni e molto altro ancora, ma tutto ciò non sarà mai perfettamente riflesso.

Queste due artiste hanno deciso di esporre i loro lavori d'arte, uno grafico/pittorico, l'altro grafico/scultoreo, mettendoli a confronto, forse per invitare chi li osserva a chiedersi cosa hanno in comune, quali sono le naturali empatie e/o le naturali differenze stilistiche e formali.

Claudia Majoli ci mette di fronte ad un bestiario naturale di vario tipo, uccelli, ricci, mammiferi, galline, conigli, farfalle, cani, gatti, fiori, alberi, etc. i cui animali mostrano sguardi innocenti o impauriti, diffidenti e spesso interrogativi. Ci osservano, come se ci chiedessero di essere finalmente visti nella loro vera essenza. Ci guardano senza preconcetti, come solo gli animali sanno fare. L'albero appare invece sintetizzato, senza rimando diretto ad una forma realistica.

Marinoni nei suoi "libri" riduce le forme naturali a linee essenziali, pieni e vuoti, il contenuto e il contenitore, l'onda e il suo contrario. Là dove ci sono occhi che guardano interrogativi, qui ci sono forme che sembrano chiedere di essere toccate, accarezzate, viste nella loro morbidezza, quasi prive di colore (al di là di quello monocromo) naturale del legno o della carta.

Dove altri chiedono di essere visti, qualcun altro vuole essere toccato.

L'empatia deve avere inizio con la consapevolezza di sé, (nello sguardo rivolto a se stessi e oltre) cioè con la nostra realtà interna, con il ricordo delle nostre esperienze (Nathaniel Branden)

e con la consapevolezza della presenza dell'altro.

Osserva Marinoni a proposito del suo procedimento: "Attraverso queste onde immagino un percorso che deve continuare nella mia mente e nella mente dell'altro":

E continua citando Jeremy Rifkin: "Siamo in cerca di abbracci universali:

"La civiltà dell'empatia è alle porte. Stiamo rapidamente estendendo il nostro abbraccio empatico all'intera umanità e a tutte le forme di vita che abitano il pianeta. Ma la nostra corsa verso una connessione empatica universale è anche una corsa contro un rullo compressore entropico in progressiva accelerazione, sotto forma di cambiamento climatico e proliferazione delle armi di distruzione di massa. Riusciremo ad acquisire una coscienza biosferica e un'empatia globale in tempo utile per evitare il collasso planetario?"

La domanda prevede una risposta da massimi sistemi. Non possiamo saperlo. Possiamo solo accogliere l'invito ad essere empatici verso gli altri e ad abbracciare l'umanità intera e tutte le forme di vita che abitano nel pianeta, attraverso una parziale (perché purtroppo umana) comprensione del mondo e delle opere esposte.

Testo scritto da Claudia Marinoni, Claudia Majoli, Loretta Zaganelli

Testo molto Sintetico per il comunicato stampa

Empatia, mostra di arti visive

Mostra di arte contemporanea, in collaborazione con il Multicentro CEAS Ravenna –
Agenda 21 del Comune di Ravenna

Espongono Claudia Majoli e Claudia Marinoni

*“Amiamo ciò che ci somiglia e comprendiamo ciò che il vento ha scritto sulla sabbia.”
(Herman Hesse)*

Nella mostra “Empatia” troviamo a confronto libri bidimensionali di Claudia Marinoni e disegni ispirati alla natura di Claudia Majoli, a volte tracciati a rilievo con colla a caldo o disegnati con altri strumenti grafici. Claudia Marinoni racconta i suoi rilievi paragonandoli ad onde visive e sonore, scavate dall’acqua nella roccia e dal vento sulla sabbia. I rimandi tra le opere delle due artiste, pur nella diversità di intenti, sono rintracciabile nella natura.

Inaugurazione 1 dicembre 2018 ore 17:30 - Cantine Hub - via di Roma 117 - Ravenna

Ospite l’ artista Enrico Rambaldi illustratore e incisore, testi di Loretta Zaganelli critico d’ arte.

Presentazione di Luana Gasparini Coordinatrice del Multicentro CEAS del Comune di Ravenna

> venerdì 7 dicembre alle ore 17.30, lettura di poesie di Maria Laura della Rosa Antonellini tratte dal suo libro BEATITUDINI TERRESTRI (IL Ponte Vecchio, Cesena 2018).

La mostra si può visitare tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
su appuntamento Claudia Marinoni tel. 338 1115311 - Claudia Majoli tel. 333 4592294

Comunicato stampa

EMPATIA

mostra di arte contemporanea, in collaborazione con il Multicentro CEAS Ravenna – Agenda 21 del Comune di Ravenna

Collettiva delle artiste: Claudia Marinoni e Claudia Majoli, la frase di speranza di Jeremy Rifkin è l'ispirazione della mostra EMPATIA, in un abbraccio verso l'altro e la natura che chiede protezione.

“ La civiltà dell'empatia è alle porte. Stiamo rapidamente estendendo il nostro abbraccio empatico all'intera umanità e a tutte le forme di vita che abitano il pianeta. Ma la nostra corsa verso una connessione empatica universale è anche una corsa contro un rullo compressore entropico in progressiva accelerazione, sotto forma di cambiamento climatico e proliferazione delle armi di distruzione di massa. Riusciremo ad acquisire una coscienza biosferica e un' empatia globale in tempo utile per evitare il collasso planetario? “

Inaugurazione 1 dicembre 2018 ore 17:30 - Cantine Hub - via di Roma 113 - Ravenna

Ospite l'artista Enrico Rambaldi illustratore e incisore, testi di Loretta Zaganelli critico d'arte.

Presentazione di Luana Gasparini Coordinatrice del Multicentro CEAS del Comune di Ravenna

> venerdì 7 dicembre alle ore 17.30, lettura di poesie di Maria Laura della Rosa Antonellini tratte dal suo libro BEATITUDINI TERRESTRI (IL Ponte Vecchio, Cesena 2018).

La mostra si può visitare tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

su appuntamento Claudia Marinoni tel. 338 1115311 - Claudia Majoli tel. 333 4592294